ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 22 Agosto 1918* — MATTINO NUM. 232

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Conferenze - Seguendo le Cronache - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* REGIE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le truppe britanniche iniziano l'offensiva su largo fronte a nord dell'Ancre

I francesi intensificano la spinta tra l'Oise e l'Aisne

L'attacco inglese

LONDRA, 21.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: A sud del fiume Scarpe attacchi nemici contro alcuni posti sono stati respinti. A nord della Scarpe, dopo vivo combattimento, durante il quale facemmo prigionieri, avanzammo la nostra linea per una breve distesa ad est di Fampoux. Durante la giornata guadagnammo ancora terreno dalle due parti della Lys e ci impadronimmo di Epinette. Ci troviamo ora ad est di Merville. A nord di Merville ci siamo impadroniti di Vierhouch e di La Couronne.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Stamane alle 4,45 abbiamo attaccato su largo fronte a nord dell'Ancre. Si segnala che le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Ieri nel pomeriggio respingemmo completamente forti attacchi nemici, accompagnati da violento bombardamento, lanciati contro le nostre nuove posizioni a nord ed a sud della Scarpe. Migliorammo leggermente le nostre posizioni in vicinanza di Fampoux. Facemmo alcuni prigionieri ed avanzammo le nostre linee fra la Lawe e Festubert. Siamo in possesso di Letouret. Eseguimmo una riuscita operazione di dettaglio nel settore di Locre, su un fronte di oltre un miglio. Raggiungemmo tutti gli obbiettivi e facemmo prigionieri.

L'azione della III Armata inglese

Londra, 21, notte.

L'Agenzia Reuter annuncia che la terza armata del generale Byng ha attaccato sopra un fronte di nove miglia fra Moyenneville e Beaucourt sur l'Ancre senza preparazione di artiglieria. Il nemico è stato preso completamente di sorpresa. Apprendiamo che Courcelle e Achiet-le-Petit sono stati presi. Si annunzia pure ufficiosamente che è stata presa anche Achiet-le-Grand. Se questa notizia fosse esatta, l'avanzata in questo punto sarebbe di tre miglia.

Nessuna reazione nemica tra Noyon e Soissons

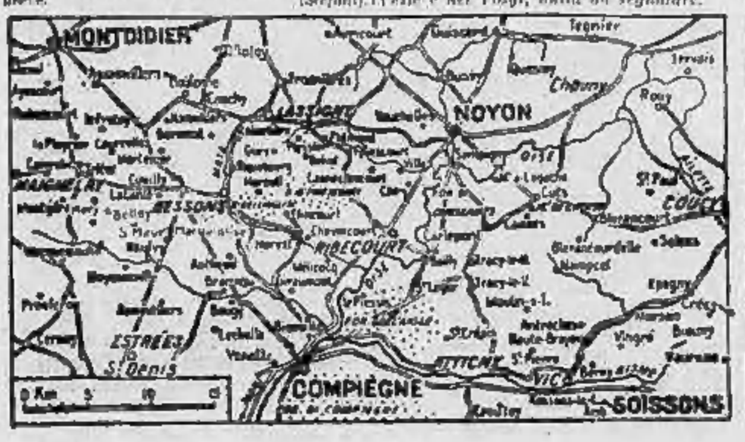
PARIGI, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte la situazione è rimasta immutata fra l'Oise e l'Aisne. Il nemico non ha tentato alcuna reazione. Stamane le nostre truppe hanno continuato il loro progresso su tutto l'insieme del fronte. Carlepont e Cuts sono caduti nelle nostre mani. Abbiamo guadagnato terreno dopo vivi combattimenti ad ovest di Lassigny e respinto parecchi colpi di mano nemici in Champagne.

Commenti dei fogli francesi

Parigi, 21, notte.

I giornali rilevano la fallacia dell'esercito di Mangin non costituì una sorpresa per i tedeschi. Il nemico era sull'avviso e trovarlo fu egualmente battuto. Il colonnello Rousset scrive nel *Petit Parisien*: « Gli ottimi prigionieri della giornata di ieri che vengono ad aggiungersi ai duemila fatti nei due giorni precedenti bastano da soli a stabilire il valore del nostro brillantissimo successo, ma vi è di meglio, vi è la spinta regolare verso Nesle, fossato della difesa nemica; vi sono le posizioni tedesche della riva sinistra dell'Oise minacciate da un movimento montante; vi è la stessa minaccia per le loro linee nell'altipiano dell'Aisne e a destra di Soissons. Vi è dunque un insieme di movimenti perfettamente regolari e coordinati secondo un programma le cui fasi si svolgono senza ostacoli né contrattempi ». « Questa vittoriosa giornata — scrive Judin nell'*Echo de Paris* — di cui conosceremo ogni il seguito, illustra singolarmente l'ordine del giorno di Ludendorff ». Secondo il *Matin* questo nuovo successo delle nostre truppe, [illegible] a quasi sportati sulla riva destra dell'Oise di Ribecourt a Lassigny rende ora singolarmente precaria la situazione del nemico a Noyon. Si possono aspettare novità da questa parte fra breve. (*Stefani*).


MONTDIDIER
NOYON
LASSIGNY
RIBECOURT
ESTRÉES St Denis
COMPIÈGNE
SOISSONS
Orvillers
Tricot
Rouvroy
Cuts
Carlepont
Clairoix
Choisy
Margny
Vingré
Bury
Varesnes
Epagny
Crisolles
Marizel
Verberie
Vieux Moulin
Bellefontaine
Bois de Monchy
Bois de Beaulieu
Bois de Bellefontaine
Bois de Laigle
Bois de Cuts
Bois de Carlepont
Bois de Choisy
Bois de Margny
Bois de Compiègne
Bois de Vingré
Bois de Bury
Bois de Varesnes
Bois de Verberie
Bois de Vieux Moulin
Bois de Marizel
Bois de Crisolles
Bois de Epagny
Bois de Rouvroy
Bois de Tricot
Bois de Orvillers
Bois de Lassigny
Bois de Ribecourt
Bois de Estrées St Denis
Bois de Compiègne
Bois de Soissons
Bois de Noyon
Bois de Montdidier

la costituzione di un altro «fronte mio»: quello *intellettuale*. Si è chiesto, cioè, che nel campo delle idee e delle discussioni, nei giornali e fuori dei giornali, sia lecito in Italia ciò che non è vietato in Francia ed in Inghilterra, ciò che, anzi, si vede queste due nazioni alleate e tenute in onore e incoraggiato: discutere, cioè, con viva passione tutti i problemi della guerra e della pace, che sono i problemi della vita dei popoli. Abbiamo completata la chiarezza, domandando che in fatto di limiti al diritto di conoscere e di discutere siano applicati in Italia gli stessi criteri che vigono prevalere in Germania e in Austria. Non abbiamo certo italianizzato come modelli delle nostre aspirazioni due repubbliche sovvenzionate, dire di quegli Stati «nei quali secondo un nazionalista le sfrenatezze della democrazia hanno dissolto tutti i vincoli della disciplina ed hanno sovvertito tutte le basi della proprietà sociale».

A coloro i quali ogni giorno scrivono e parlano del «nostro popolo magnifico», il quale «ha dimostrato una mirabile maturità politica», facendo in poche ore la strada, che sembrava ardua, da Caporetto al Piave, a costoro noi domandiamo che si ricordino che noi del domandare libertà per questo popolo «magnifico» e «maturo»: libertà, innanzitutto oltre, di collaborare direttamente con il proprio governo alla preparazione dei suoi destini.

Nel suo breve e succoso discorso al Consiglio Provinciale di Cuneo, l'on. Giolitti ha detto, tra l'altro, che converrà promuovere una partecipazione popolare e parlamentare più diretta e più assidua allo svolgimento della politica estera. Tutti pensano quasi stessa cosa, ormai: ognuno ne ha appuntata.

Ma... bisogna continuare. E occorre cominciare proprio adesso. Perchè noi siamo in questo periodo, forse conclusivo e decisivo della guerra europea, le capacità individuali dei governanti furono, in tutti i paesi, così impari alla complessa grandiosità degli eventi. Se è vero, come tutti ammettono, che la gelosia della guerra rivelò scarsi valori individuali, nonostante le evidenze, in compenso, la spinta di resistenza e di sacrificio delle masse, convenne domandare aiuto, concorso ai valori collettivi, all'intervento dei popoli nella conclusiva tragedia. Dove e quando il genio tace, parla il popolo!

Venizelos spiega alle truppe
i motivi della guerra

Atene, 20.

Sigla da Salonicco: il presidente del Consiglio Venizelos, è ritornato oggi dal fronte della Struma, dopo avere visitato le truppe. Venizelos ha riportato la migliore impressione della visita, avendo notato l'entusiasmo delle truppe greche ed alcune impazienza di riprendere la lotta.

Ai soldati riuniti a parlamento ha spiegato i motivi della attuale guerra dicendo che la lotta contro la Bulgaria non è cominciata ieri, ma dura già da mille anni, perchè i bulgari sono avidi di dominare i popoli civili. La Grecia non domanda affatto di dominare nei territori balcanici, ma vuol vivere libera nelle proprie sfere etniche, certo la guerra attuale non è una cosa facile da guidare, ma dobbiamo sopportare ogni dolore e lottare per non divenire schiavi dei bulgari.

Venizelos ha poi ricordato alle truppe che la Grecia combatte con i potenti alleati per la libertà e la civiltà e per ideali fraterni asserviti.

Il Governo segue con grande interesse la costruzione di grandi bastimenti a vela nei cantieri della Grecia, dovuta principalmente alla iniziativa privata. Parecchie navi sono già in costruzione, come pure battelli in legno con scarsa stazza precisamente adatta alla marcia mercantile greca.

(Stefani)

I giornalisti italiani
che visitano gli Stati Uniti

New York, 20.

Mercoledì da Dayton nello Stato di Ohio i giornalisti italiani che si trovano in visita agli Stati Uniti sono stati ricevuti da un Comitato delle principali personalità cittadine e da grande folla stazionante. Essi visitarono i grandi impianti dove un giorno grandi velivoli completati nelle officine, e col permesso del segretario per la guerra sperimentano minutamente tutti i progressi fatti dagli aviatori «Liberty», che ebbero il loro origine appunto a Dayton. Venerdì anche giornalisti italiani partiranno per recarsi nella costa occidentale.

I sanguinosi disordini di Pietrogrado
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Intorno ai gravi disordini causati dalla penuria dei viveri a Pietrogrado, l'*Agenzia Radio* riceve da Amsterdam: «Un cablo parmila 15 migliaia di operai percorre le strade della città gridando: «Abbasso i bolscevichi! Abbasso il Kremlino!» Una vera battaglia s'impegnò allora all'Isaac-Square tra dimostranti e le guardie rosse. Vi furono centinaia di morti e feriti dalle due parti. La sera stessa venne proclamato lo stato d'assedio.

Il nuovo Comando Supremo finlandese

Stoccolma, 20.

Si ha da Helsingfors: Un decreto schiude l'attuale Comando Supremo delle forze finlandesi e nomina il generale Mannerheim capo dell'esercito finlandese ed il colonnello Oscar von Andern capo dello Stato Maggiore finlandese. Le forze della marina dipenderanno dallo Stato Maggiore per quanto riguarda le operazioni.

(Stefani)

L'alto Commissario inglese
per la Russia settentrionale

Londra, 21, mattino.

L'*Agenzia Reuter* è informata che Lindley, consigliere della Ambasciata britannica a Pietrogrado, è stato nominato alto commissario inglese per la Russia settentrionale e per il Quartier Generale di Arcangelo.

(Stefani)

Una goletta affondata da un sottomarino

Copenaghen, 21.

La goletta a vapore Vito, diretta da Bojador a Barcellona, è stata affondata nell'Atlantico da un sottomarino tedesco, si ignora la sorte di 3 uomini dell'equipaggio. È invece che son salvi hanno raggiunto la nave, e stato raccolto dal sottomarino.

Un'adunanza per la determinazione
dei prezzi dei vini

Alessandria, 21, sera.

L'Associazione fra gli industriali e commercianti in vini della provincia di Alessandria nella adunanza di domenica corrente, ha deliberato di proporre al Ministero di Agricoltura la nomina di una Commissione per la determinazione di massimi delle uve che debbano servire di base per la contegnazione che avrà luogo nella prossima vendemmia e a tale scopo ha indetto un'adunanza per il 2 settembre p. v., alle ore 9.30, presso la Camera di Commercio di Alessandria alla quale sono invitati tutti i commercianti e produttori di vini. Essendosi poi verificate contravvenzioni fra le varie provincie nella tassazione dei sopraprofitti di guerra, l'Associazione provvede in pari tempo il seguente telegramma a S. E. il Ministro delle Finanze e per conoscenza anche al Presidente della Commissione Centrale Imposte: «Associazione commercianti fra produttori vini Alessandria fa presente S. V. E. che Agenzia Imposte Milano attribuì recentemente vino effetti tassazione sopraprofitti guerra esercizi 1914-915 lire sei reddito netto per ettolitro. Agenzie limitrofe provincia Alessandria attribuirono reddito esattamente superiore. Si prega V. E. disporre perchè siano evitate differenze effetto tassazione sulle voci previste, siano successivamente sperequazioni studi sulla tassazione».

L'annona di guerra
in una circolare dell'on. Crespi
Il grano e il pane - La carne - L'olio - Eccitamenti al risparmio, alle cure per l'agricoltura, alla resistenza.

Roma, 21, sera.

Il ministro Crespi ha diretto ai prefetti, ai sindaci, ai presidenti dei Consorzi provinciali di approvvigionamento, degli Enti autonomi e delle Commissioni di requisizione, a tutte le autorità comunque operanti per la repressione del Ministero dell'approvvigionamento, la seguente circolare:

«Signori, sono ormai cinci mesi dal giorno doloroso in cui ebbi gravi avvertimenti di guerra imposero a noi tutti, all'esercito, al popolo, di far fronte alle sovvenute con disciplina esemplare. Seguendo l'augusta parola del Re, cittadini e soldati furono un esercito solo. Sparirono l'urto partitico, si fusero e si compirono sforzi e privazioni di ogni natura la riorganizzazione delle discipline, delle energie, dei mezzi: da cui conseguimmo la grande vittoria del Piave. Battuta l'Austria dall'esercito italiano, i nostri alleati poterono mantenere e concentrare sulla Marna e sulla Somme, cui che in buon diritto l'Italia vantava sui secoli l'orgoglio dei suoi soldati sul Grappa, sul Piave e al crinale di Reims. Parecchi dei successi italiani nemici, le medaglie sono della guerra. L'Italia ha scritto in questi ultimi dieci mesi la pagina più fulgida di sua storia.

«Ma voi, signori, avete conosciuto le silenziose ore dei vostri uffici senza la sicurezza del domani, in rapporto agli approvvigionamenti alimentari. Voi sapete, avete bandito ed avete operato in modo da mantenere la vita e la tranquillità del paese. Voi avete efficacemente concorso alla resistenza, e per una parte cospicua alla vittoria. Signori, vittoriosa avete ben meritato della patria. Ma se il nemico fu arrestato, non è ancor doma. L'equilibrio delle forze in guerra, rotto dalla defezione russa, lo apprendo in questi giorni è stabile. La vittoria finale è certa; ma possiamo ancora poi segnarne la data. Tutti abbiamo ragione di cantare che non sia lontana, e che ogni energia l'affrettiamo, ma l'ultimo sforzo dei cittadini e dei soldati, che non ha mai cessato il numero dei mesi, deve saper preparare la resistenza per tutto il tempo che il destino vorrà imporci. Non so ora più del tempo necessario, ma tutto il tempo necessario a conseguire la vittoria, e il ritorno delle lietate condizioni sociali in una atmosfera di tranquilla pienezza e benessere.

«Il Governo muove dunque nuovo appello alle vostre energie, che il successo deve aver rinsaldate, che l'organizzazione deve aver rese più salde e sicure. I doveri dell'ora che la fulgura ha scolpiti, siamo oggi e fermo apprestati tutto quanto occorre per garantire l'indipendenza e la libertà ai popoli dei mondo. I programmi elaborati nelle conferenze interalleate hanno previsto qualsiasi durata e qualsiasi avversità di guerra. La Francia che seppe nel 1911 resistere quasi sola al più tremendo urto germanico e da allora rinnovò le più stupende gesta della sua razza cavalleresca: l'esempio bastasse che rappresenta tutta la generosità di cui un popolo può essere capace; mentre la Russia per la neutralità del Belgio, durante otto milioni e mezzo di soldati e più un milione di morti, impegnando tutta la sua flotta, per garantire, come garanzia, i diritti dei neutri — aprendo credito illimitato di denaro, gettando tutte le sue immense risorse sulla bilancia: — gli stati uniti, che riempiranno la storia di meravigli e organizzano la vittoria così che è turgente l'alba a spiegare tutti i popoli e i tesori dell'intesa hanno ordinato agli provvedimenti e ai mezzi, che ormai il dubbio può essere soltanto frutto di ignoranza o di villa.

«Per quanto più specialmente riguarda l'approvvigionamento, i quattro ministeri responsabili dell'intesa, tenuto conto che la pace non di minuta immediatamente i bisogni attuali, hanno coniugato un programma di due anni, il primo provvedendo che bastano le esigenze alimentari del Nord America per consentire per due anni il fabbisogno degli alleati europei. Le restrizioni devono essere mantenute estese al risparmio, al razionamento e alle conseguenze durate della guerra. Quanto maggiori saranno le economie dei consumi tanto più presto sarà l'intervento americano dell'inesauribile esercito americano. Per ogni dieci tonnellate di consumi risparmiate, è portata in battaglia una nuova di guerra. Chi vede il maggior dei beni, cioè la rapida completa vittoria e la pace, deve imporsi una maggiore più stretta economia. Per che voi direttamente equamente, nessuno più potrà soffrire privazioni. Ma vi richiamo a diffondere rigorosamente per la giustizia, e perchè la guerra sia vinta nel minor spazio di tempo. Voi e i consumatori potete anticipare la data della vittoria. Incidente quale inutilità vi resta in tutti i vostri dipendenti, inutilmente nel popolo non che nessuno s'appari la depressione economica, rifiutando quanto è dovuto alla collettività, ed esigendo più della misura necessario. Insistete questa intuitiva verità specialmente nell'azione delle valorose donne italiane, delle spose e delle madri che vivono nell'attesa dei mariti e dei figli combattenti. Dite ad esse che per ogni economia di farina risparmiata i governi alleati possono oggi garantire intera la messe del grano; e le vedrete ripetere i miracoli di parsimonia e di lavoro che ci hanno permesso di superare la crisi.

«Ma dite anche che le ristrettezze maggiore non si ripeteranno. Nell'anno granario che sta per finire (1° settembre 1917, 31 agosto 1918) la necessità assegnare ai 38 milioni di cittadini di raccolto di grano e ai 20 milioni di granoturco, una produzione complessiva di 87 milioni di quintali di cereali. Il raccolto 1918, soddisfacente per grado, ma meno promettente per quantità, rende assolutamente indispensabile un minimo di importazione di 16 milioni di quintali di cereali. Tale minimo assicura la provvigione all'Italia e nello prossimo conferenza di Londra si approfondirà i mezzi per trasportarlo, mettre la navigazione sempre più Madrid, sempre meglio e più efficacemente difesa dalle flotte riunite. E poichè i trasporti, e le disorganizzazioni avverrano ordinariamente, e d'altra parte nulvino il raccolto l'indispensabile stesso all'esercito, e l'abbiamo anche potuto in questi giorni fare un piccolo accolto di grano a un alleato che per carestia di guerra ne abbe urgente bisogno, si può fin d'adesso stabilire che nessuno per nulla dalle forze avversarie possano avere sorprese, neanche l'opera vuota, e Stiamo, e sarà alla evidentemente minima delle nostre necessità.

«Condizione degli organi di distribuzione ne si potrà dire proprio, con la R. D. L. del 18 aprile 1918, si provvederà intensificare efficacia e la previdenza e la regia di tutti i consumi razionati, quale del tutto fatti, impiegare le cose. Se i provvedimenti fosse ovunque compiuto, e controllato con sufficiente rigore, sarebbe facilmente il ridurre al consumo di pane lesser, che aveva l'interno dire vivere per non essere stati a tempo nuovo. Posso però consentire, per gli acconti presi nel Consiglio interalleato dell'alimentazione, che nel futuro le fine ad eventuali sopravvivenze delle eventi di guerra) deino l'immediatamente della farina di frumento 0,85%, la proporzione con farine di seconda, orzo o riso sia di dieci al 15%. Di regola nessuna maggiore o diversa miscela deve, senza mio ordine, esser consentita, nel che il pane sarà in ogni caso di ottima qualità, appetibile e facilmente digeribile. In quest'ordine d'idee provvederò ancora a migliorare il farina di granoturco, un altro di arrivo importato quanto che necessità di sacra ridurranno. Verso restringere le ragioni di pane che consegue ai lavoratori sufficienti, in deposito che dal 1° settembre in avanti, nelle provincie ove più scarsa è la ragione di pane o di polenta, sia consentito il dieci per cento di aumento sull'assegnazione normale a mezzo fatta ai Consorzi provinciali di approvvigionamento, da destinarsi esclusivamente a fabbricazione e distribuzione di pasta.

«Per troppo le minime importazioni e uno scarso raccolto hanno resa insufficiente la quantità di olio destinata al consumo, ed è stato imposto l'uso del burro per la diminuzione delle vecchie tariffe. Ma sono disposti nuovi quantità di lardo, olio e prodotti che ovunque sinceramente a consumo di questo ultimo grasso. Esso può essere razionalmente aumentato, ed da consentire una migliore e sufficiente razione complessiva di grassi con prevalenza del lardo sull'olio e sul burro. Dall'esito dipende in larga misura la necessità di salvare le correnze nutrizionali del bestiame zootecnico. Ma già del febbraio erano state prese le necessarie provvidenze che ora devono lo funzione in maggio. Ieri furono da emanare al Lo stesso sono dovute assolvere in media 17.000 capi bovini al mese per consumo diretto dell'esercito e della popolazione civile, non meno di luglio e di agosto abbiamo potuto contenere la macellazione del bestiame in media mensile di 27.000 capi.

«Tale economia di cui siamo così lieti non se può e deve essere all'intera mantenuta mediante la contemporanea di agenti acidi di carne congelata, che ci è consentita dai Consigli interalleati e mediante una stretta economia nel consumo delle carne per la popolazione civile. E di mentre organizzo il rifornire le stalle di animali da lavoro e di vacche latifere. Al consumo abituale della carne bovina deve essere in parte sostituito quello di carne in scatole, delle quali saranno disponibili altre nuove scatole 200.000 di salmone di cui saranno distribuite scatole 60.000 entro la stessa data, di tonno e di merluzzo che sono disponibili in quantità notevoli. Si è pure provveduto alla importazione di forti quantità di fagioli. Faccio parte l'America per queste ingenti invii di carne di pesce consentiranno in diversi modi, e che specie nell'inverno può notevolmente sostituire la carne bovina, e stiamo esaminando in seguito ai recenti accordi di finanziari, notevoli acquisti all'estero di latino, di olio. Così pure si provvederà per latte condensato onde far fronte alle esigenze temporanee sino al raccolto delle stalle, che caldo avverrà in tempo abbondante.

«Per lasciare però che si possano distribuire i sofficienti della carne in modo che la corrispondenza del consumo non sia tanto sentita come avvenne in molte città, specie del Nord-Occidente, occorre accedere sempre più la curva delle nostre fortune di guerra. Voi dovete combattere il contagio e disfatto così umili. Ogni qualvolta avrete fondato motivo di sospettare che la speculazione assorta i generi posti dalla stessa a disposizione del consumo, interessi dal consumarli al consumatore, sequestro di ingenti lui, e fatti dipendere immediatamente dalle agenzie autonome, degli Enti di consumo e delle cooperative, con divieto di cessione a commercianti. I Comuni che a ciò non provvedessero si renderebbero complici. Colpite le speculazioni, gli incettatori di cui essi stessi si servono, la sperperate anche più facilmente che colla legge penale, la quale deve pur essere applicata con rigore. Circa ai mezzi speciali per la organizzazioni degli impianti e dei lavoratori di ogni categoria, che più hanno sofferto per la guerra e che non ne ritrassero vantaggio alcuno, è stato sempre tenuti di speciale agli agricoltori, mentre essi sono sempre il nucleo della resistenza e delle forze d'Italia.

«Coll'unità sempre al equilibrio del consumare italiano, procedere fiducia nell'opera vostra sempre più ponderosa e decisiva di voi superiori della Patria. Ricordate a voi stessi ed al popolo che molti secoli di servitù ci avevano resi proclivi ad anteporre l'opera degli stranieri, ma che mezzo secolo di libertà, e tre anni di sacrificio grandissimi ci hanno ridonato il valore e l'orgoglio di fratellanza d'armi e di spirito coll'Americ, e le cure vigili ed illuminate del governo di Washington sono rivolte, con una sincerità e con un fervore veramente ammirevoli, ad aiutare l'Italia, per superare il momento della sistemazione, che seguirà alla nostra vittoria. L'Italia non sarà mai un vassallo o quelle soluzioni che, appagando le sue giuste aspirazioni, possano altresì soddisfare le aspirazioni degli altri popoli. Volere fare credere il contrario è opera delinquente anti-italiana, contro la quale protestiamo con tutte le nostre forze».

L'appello che la polemica è aspra e diretta a persone, come se il dibattito non fosse di correnti di opinione pubblica, ma di uomini soltanto. Quando il giornale dice che la polemica era inopportuna in questo momento, voleva anche dire che in questione era importuna, il possibile italiano sente la questione di stile nazionalità per istinto, ma non sa ancora bene che cosa sia nel concreto, e non capisce ● capisce male, soprattutto quando ci si parla non della questione in se, ma del metodo con cui si sviluppa. Il *Giornale d'Italia* afferma che l'accordo dell'on. Sonnino con Orlando è completo. Il *Corriere d'Italia* se è affrontato ad esprimere la responsabilità, deplorando, al presidente del Consiglio Trompo tanti. Perchè la polemica era stata imposta da questo che l'onorevole Sonnino non era collaborare sufficientemente attivo dell'on. Orlando. L'attacco al ministro degli esteri presupponeva dunque, in un certo senso, l'inizio del capo del Governo. Quando uomini politici restano inerme al Governo, si intende che sono d'accordo, e finchè le momentanee divergenze su questioni di particolari, e di metodi si compongono non si può parlare di dissenso di Gabinetto; non si può pretendere da forze politiche alla volontà dei ministri che esse si trasformino immediate free alla crisi. Quanto alla sostanza del dibattito, esso in poco felice nei giornali. Lasciato di un contrasto con i fattori della politica delle nazionalità oppresse. Il *Giornale d'Italia* dice bene, dal punto di vista tecnico, quando scrive che si deve armonizzare la nostra sincera simpatia e solidarietà con il popolo jugo-slavo, e con esso non esistono una causa sicura dell'indipendenza italiana. Tutto la delicatezza della questione sta nel senso non esistono, ma esiste e sicuro. E si comprende che non sia facile. Per questo è il compromesso da una parte dall'altra di lasciar stare le questioni territoriali, per solo di noi porre più un momento di ufficiale, almeno finchè la guerra non duri. E anche di conseguenza che tutte le nazionalità hanno diritto all'indipendenza, e ad un assetto territoriale che le garantisca, e ad agire di conseguenza, che è inammissibile aderire al principio e ammettere contemporaneamente che sussista in Austria-Ungheria del tipo fissato immobilmente nel vecchio della nostra diplomazia, non altre, nulla: che la nostra resurrezione sia la nazionalità ancora terribile e dissidenti. La polemica avrebbe servito, se fosse riuscita, a mettere in chiaro ciò che giova alla causa della guerra, non adeguando col continuare della guerra, non adeguando alle simpatie alle nazionalità oppresse, ma alleandole il nostro amore a tutte le idealità, aggiungendo il nostro amore a tutte le idealità, a tutte le necessità, a tutti i doveri. L'America non si è messa per caso a fianco dell'Intesa alle Conferenza, come ci è stata la alleata alle Conferenza, come ci è stata la alleata alle Conferenza, come ci è stata la alleata

Il processo dell'ing. Richetta ad Alessandria

Alessandria, 21, notte.

Si è ripreso stamane davanti al nostro Tribunale militare di guerra il processo a carico dell'ing. Arturo Richetta e cugino Campi, per mancate forniture in due tentative di 81.000 coperte da campo regolamentari. Nella prima udienza di lunedì il Pubblico Ministero, capitano Ordine, aveva sollevato incidente perchè fosse accertato lo stato mentale della signora Cassio Luigia in Richetta, già rinchiusa nel locale manicomio ed ora comparsa all'udienza abbastanza nervosa da una infermiera. Dopo vivaci repliche e controrepliche fra le parti, il Tribunale, con sua ordinanza, aveva sospeso il processo incaricando i periti prof. Morselli per l'accusa e prof. Masini a difesa a riferire sulle condizioni mentali dell'accusata. Oggi si è ripreso il processo avendo i due psichiatri del manicomio di Genova rifatto che la signora Richetta è in condizioni ora migliorate e può assistere coscientemente all'dibattimento. L'imputato è così assistito e si legge quindi la lunga ordinanza di rinvio a giudizio di tutti gli accusati imputati. L'ing. Arturo Richetta è imputato di mancata frode in forniture militari in tempo di guerra a sensi degli articoli 12, 180, 555 Cod. pen. per l'esercito, perchè il 9 novembre 1916, in Alessandria, consegnava all'amministrazione militare del magazzino stallo stabilimento vestiario ed equipaggiamento di riserva 12.000 coperte di cammello di qualità diversa e più scadente di quella stabilita in contratto, e ciò dopo avere scientemente preordinatamente manipolata la merce in condizioni di inferiorità a quella pattuita, allo scopo di procurare a se stesso un indebito lucro con danno dell'amministrazione militare di circa 35 mila lire, senza peraltro riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, essendo stata la frode scoperta durante il collaudo. Lo stesso ing. Richetta ed il Campi Edoardo di mancata frode in forniture militari in tempo di guerra perchè nei giorni 30, 31, 28 e 31 marzo 1917, di concerto fra loro e previo concerto facevano consegnare all'amministrazione militare di Alessandria, nei magazzini dello stabilimento vestiario ed equipaggiamento di riserva, 12.000 coperte da campo di qualità diversa e più scadente di quella che il Campi si era impegnato di somministrare con contratto del 14 febbraio 1917 e di cui al campione debitamente presentato ed approvato: coperte che il Richetta, secondo il convenuto col Campi stesso, scientemente con denaro proprio acquistava sul mercato di qualità e misura inferiore a quelle pattuite indebitamente poscia insieme con altre già rifiutate dall'amministrazione militare, al alle quali con procedimento chimico era stata tolta la impronta di rifiuto; il tutto al fine di procurare a se stessi un indebito lucro con danno dell'amministrazione militare di circa 30 mila lire, senza per altro riuscire nell'intento criminoso per circostanze indipendenti dalla loro volontà, essendo stata la frode scoperta durante il collaudo.

La Cassio Luigia, il Rigoli Raffaele, il Bruschi Plinio ed il Degiacchino Dario di corresità nella mancata frode ascritta al Richetta Arturo sotto la lettera A del capo di imputazione perchè col fine dell'ottobre e nei primi di novembre 1916 contribuirono col fatto proprio all'esecuzione del reato suddetto, la Cassio incitando e compensando le coperte della voluta qualità scadente; il Rigoli, il Bruschi ed il Degiacchino prestando la loro opera di mediatori, in modo da rendere possibile l'acquisto stesso; e tutti poi raccogliendo in voti malizionamente confezionati e spedendo per conto del Richetta all'amministrazione militare in Alessandria le coperte così preparate con perfetta scienza dello scopo criminoso di esse forniture. Di correità ancora nella mancata frode ascritta al Richetta Arturo ed ai Campi Edoardo sotto la lettera B del capo d'imputazione, perchè nel febbraio e nel marzo 1917, di concerto con gli autori principali, contribuirono con l'opera propria alla esecuzione del reato suddetto, la Cassio organizzando il servizio di incetta delle coperte di voluta qualità inferiori a quella necessaria per l'uso, cui erano destinate, e gli altri rendendo possibile con la loro opera di mediatori la ricerca e l'acquisto delle coperte nelle dette condizioni; ed insieme poi raccogliendo le coperte così procurate, togliendo ad alcune l'impronta di rifiuto con procedimento chimico, preparando il tutto in colli con malizia confezionati, ed altro ancora, nello spedire la merce all'Amministrazione militare di Alessandria a nome dei Campi, atte tutte a fare riuscire completamente l'inganno proposto dal fornitore.

Si danno in seguito per letti tutti i numerosissimi documenti processuali ed infine si passa all'interrogatorio degli imputati. Primo è l'ingegnere Richetta che espone francamente la sua buona fede, affermando che non si volle affatto commettere alcuna frode: dimostra come le coperte della prima fornitura, 10.000 circa, siano buone e che il rifiuto fatto di esse della Commissione di collaudo fu ingiusto; per tali ragioni l'imputato afferma di non aver creduto di commettere alcun reato di sorta allorchè, in una successiva fornitura di 12.000 coperte, rispecchiante le coperte stesse già prima scartate e rifiutate da lui conformi, in linea generale, a quelle pattuite, invocai riguardo i risultati della perizia tecnica, la quale ha accertato che il valore assoluto della Commissione sia delle prime come delle seconde coperte di presentazione non sia che di poco al disotto del prezzo stabilito. In base a tali risultanze l'ing. Richetta insiste nel ritenere che potevasi fare uno sconto nella liquidazione da parte della Direzione dei Commissariati Militare, della partita, ma che in fondo una vi era materia per ritenere provata la frode come è pretesa negli atti d'accusa.

Nell'udienza pomeridiana prosegue l'interrogatorio dell'ing. Richetta, il quale fornisce alcune spiegazioni sui criteri che lo guidarono nel fare le forniture. Il presidente gli contesta che le coperte non erano regolamentari e perchè non avrebbe dovuto fare la fornitura che evidentemente era in frode. L'avv. Sardi spiega a questo punto quale sia la tesi che la Difesa intende proporre come base fondamentale, e cioè che si contrattò non di fornire coperte regolamentari, ma coperte inferiori per valore e condizioni a quelle normalmente accettate dal Ministero della Guerra. I prezzi infatti del contratto sono assai inferiori a quelli normali. Viene quindi interrogata l'imputata signora Luisa Cassio Richetta. Essa si avanza sorretta da un'infermiera, vacillante ed esterrefatta. Parla con un filo di voce. Dalle prime frasi si comprende che la sua mente non è normale. In mezzo a parole sconclusionate dette a voce concitata si comprende che essa afferma che il marito è innocente, che essa ha agito in buona fede e non conosce di commettere una frode. Se vi è un colpevole, dice con voce rotta dal pianto, è lei sola. Ad ogni modo sotto, si confonde. Al contrario, è uno spettacolo straziante. Molti hanno le lagrime agli occhi. Il presidente ed il giudice relatore avv. Maggi la interrogano con amorevolezza, ma non riescono a ricavare. I difensori Sardi e Rizzo le sono intorno confortandola. La povera signora scoppia in pianto e si abbandona sfinita sulla sedia. Il Presidente le accorda qualche minuto di riposo e poi continua a rivolgerle delle domande, ma le sue risposte sono confuse. Si dà quindi lettura degli interrogatori dell'imputata resi in istruttoria. Le poche volte che essa fare delle domande mandate le condizioni della signora, le rimandano al altro giorno.

I ricorsi nel processo dei cascami

Roma, 21, notte.

Nell'udienza del 3 settembre dinanzi al Tribunale supremo di Guerra e Marina è fissata la discussione del ricorso contro le varie ordinanze pronunziate dal Tribunale militare speciale presieduto dal generale comm. Vannugli. Durante il dibattimento del cosidetto processo dei cascami di cotoni, i ricorrenti invocano in modo speciale le deliberazioni del Tribunale che, dopo la deposizione del comm. Vesco, rinviava il dibattimento ordinando una perizia tecnica e una consulenza di difesa dell'avvocato militare comm. Tancredi. Non è difficile che la discussione occupi due udienze. Il comm. Pirotta sarà assistito dagli avvocati Vincenzo Morelli, Gregorazi e Raffaele Leo; la signora Rosa Pirotta dagli avvocati Enrico Valdata, Cavaglia e Ivo Cocchi; il comm. Scribar dagli avvocati Fioranti e Scienzolli, il Verga dall'on. Arturo Vecchini e dall'avvocato Oppezzi, e Dumi dagli avvocati Giuseppe Rocciaido, Recobado e Alessandro Mariano.

Cronaca Cittadina

I postelegrafonici a comizio

Ieri sera nel salone della Federazione postelegrafica in avalo luogo il comizio indetto fra postelegrafonici che ritirò ordine del giorno, avevano preso parte quasi le totalità del personale. Numerosissimo furono le adesioni fra le quali quelle di Vercelli, Pallanzasca, Gregenti, Novara, Catania, Alessandria, Trapani, Palermo, Brescia, Napoli, Asti, Cuneo, Roma, Genova, Udine, Savona, Bologna, Milano, Siracusa, Bolzano, Cosenza, Siberio, Messina, Pinerolo, Firenze e Como, che invio un proprio rappresentante. In assenza dell'on. Casalini come chiamato presiedeva il Comizio il postelegrafonico Ginaldier, il quale, dopo avere fatta una chiara esposizione delle condizioni in cui versano i postelegrafici in tutta Italia, che, non ostante i decreti miglioramenti economici, hanno stipendi inadeguati alle sempre crescenti esigenze della vita, invita il Comizio a deliberare.

Dopo il presidente, il segretario Filgeri apre la seduta di Como letta l'adesione della sezione Comasca e passando in rivista quindi la parola il segretario della sezione, Odone, che riassume le ragioni già esposte dal presidente. Parlano vari oratori fra i quali Rino, Quaglia, Filgeri, Gobetti, Rinaldo, Perroni, Bolisseo, Rava ed altri, dopo di che si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « I postelegrafonici torinesi di ruolo e fuori ruolo e di tutte le categorie riuniti in Comizio di classe per interessi economici, considerato che tutti i nuovi stipendi finora dall'Amministrazione per adeguare la condizioni economiche del personale postelegrafonico ai sono dimostrati irrisorii ed inadeguati alla situazione economica presente determinata dal continuo rialzo del costo della vita e dalla sfrenata e feroce speculazione privata; considerato che in presenza situazione economica nella quale la classe postelegrafonica si dibatte con grave danno del servizio e del personale, impone al Governo un provvedimento urgentissimo ed improrogabile, domandato all'Amministrazione congrue ed opportune remunerazioni degli attuali stipendi senza il mendici della famiglia a carico dell'impiegato e la revisione triennale di essi invitano il Governo a rispondere al più presto possibile, riservandosi il comizio diritto sull'operato che una qualsiasi commissione sarà per esplicare al riguardo, dichiarano inoltre che una qualsiasi mancata concreta delle legge sul riposo festivo di cui lo Stato impone il rispetto alle Aziende private sia da esso stesso rispettata per i suoi impiegati di ruolo e straordinari ».

Intervenuto anche il T. C. a concordare per parte sua i C. N. delle singole categorie sono concretare il comune accordo e sarà spedita la richiesta di presentare al Governo ».

Il ritorno del prefatto

Il Prefetto Grand Uff. Taddei, ha fatto ritorno dal breve congedo ed ha ripreso la direzione della Prefettura.

Il ringraziamento della Regina

Agli augurii ed omaggi fatti pervenire dal Sindaco a S. M. la Regina Elena in occasione del suo onomastico, è pervenuta la seguente risposta: « Sua Maestà la Regina esprime con viva grazia e col migliori sentimenti al gentile omaggio augurale della cittadinanza torinese gradito venne sempre particolarmente gradito » Ordine il Gentiluomo di Corte di servizio: Firenze, Conte Bianchi-Falgari.

Seguendo la Cronaca

OLDRODY

Via Roma, 26

è il negozio maggiormente fornito di Calze per Signora e per Uomo con prezzi ridotti modici.

I Divertimenti

"THEA„ in "Reginetta Isotta„

al SALONE GHERS!

La bellezza, di grandissimo valore per ogni donna, lo è maggiormente per un'attrice del teatro cinematografico. A *Thea* questa qualità non manca, le dice il soprannome che il pubblico giustamente le ha dato: « *La bella Thea* » : tanta perfezione estetica si completa con un valore artistico veramente ammirabile. Esso ha allargamenti d'arte magnifici ed un'espressione di vita nel leggiadro suo volto, che ogni ultima sensazione dell'anima traspela. Sono veri quadri plastici le scene di questa vita-commedia eseguita in modo aristocratico e perfetto. Ed il pubblico che sa giudicare al loro giusto valore le opere d'arte accorre numeroso al applaudire questa magnifissima film. Da lunedì 23 corrente, cessando inizio le straordinarie rappresentazioni del cinema-romanzo:

"L'elegante canaglia di Parigi„

grandiosa film divisa in quattro episodi e precisamente: *La mano misteriosa — Le miniere del Sikarugua — Gli occhi di cristallo — Il salto sul vuoto.*

Le prodezze di una proboscide al CINEMA ITALA "URSUS„

Chi accorrerà oggi al *Cinema Italia*, a veder lavorare *Ursus*, l'elefante meraviglioso, potrà poi vantare di aver veduto uno dei più eccezionali attori cinematografici, uno di quelli che hanno veramente qualche cosa di nuovo, da mostrare, in una mimica non diversa delle altre, troppo, il prodigioso pachiderma, interprete dell'amenissima serie di avventure immaginose del ben noto giornalista Carlo Scarioglio, *Ursus* richiamerà oggi al frequentatissimo locale di via Vanzi il pubblico delle grandi occasioni, ed un pubblico in prevalenza familiare perchè i protagonisti della straordinaria film sono due: l'elefante stagionitivo e un graziosissimo bimbo, entrambi allegri in una serie di imprese tutte interessanti ed emozionanti.

Spettacoli straordinari

Prosegue al *Cinema Ambrosio* il successo della drammabilirissima film « *Il delitto nella Paris-Lyon-Mediterranée* ». Questo poderoso e sensazionale lavoro che contribuì a dare popolarità al grande scrittore Gaston *de Mallepin* e lo spettacolo ricercato del giorno. L'esecuzione cinematografica curata in tutti i suoi particolari è riuscita una perfezione d'arte. Colla seconda parte, a maggior chiarezza della precedente, si ripeterà il racconto della prima. La film assolutamente si ripete.

Stasera al *Maffei* debutto di "Kapynera„

la bella ed elegantissima stella danzante. Tutti i giorni del comico *Monaro*, di *Perrone*, di *Fiorati* e del *Tito Rota*. Il programma, sempre attraentissimo, si compone di ben diciotto numeri, tutti di eccezionale importanza.

Carabinié

E' certamente riuscita la migliore interpretazione del grande attore *I Capozzi* ed il dramma commosse ed interessò immensamente il pubblico. Continuano con molto successo al *Cinema Roma* le rappresentazioni.

"La piccola del 6° piano„ allo Splendor

Oggi ultime di « La piccola del 6° piano » interprete Susanna Grandais, Dument « *Gyp* », protagonista la *Fernanda Negri Pouget*.

Treni per la fiera di Pinerolo

Lunedì, 26 corr., in occasione della fiera autunnale di Pinerolo, per favorire il concorso del pubblico verrà effettuata tra Torino e Pinerolo una coppia di *treni speciali diretti* con fermata in tutte le stazioni del percorso. Il treno speciale d'andata partirà da Torino alle ore 6,50 ed arriverà a Pinerolo alle ore 10,5. Il treno speciale di ritorno partirà da Pinerolo alle ore 20,30 ed arriverà a Torino alle ore 21,45.

Sequestro di tonno

Ecco una notizia che sarà letta con particolare compiacimento dal consumatore: a Genova, durante tutta la scorsa settimana, sono stati in vista grande quantità di scombri in salamoia e sgombri freschi. L'operazione di polizia è stata compiuta dalle solerte brigadiere Trama, capo della squadra di vigilanza, alle dipendenti opportunamente dal Comando del Corpo del distretto. Dopo un accurato servizio informativo, i Trama si recò per mezzo di commissari di proprietà dei fratelli Pietro ed Ester Ravazzini, in via Madama Cristina. Il Prima di rivelare le sue qualità, si fracadire chiese se avevano tonno in vendita, ed ebbe per risposta che lavorano soltanto delle piccole scatole chiuse. Perchè però il brigadiere constatò che la risposta non rispondeva alla verità, chiamò sorvegliati due dipendenti, gli sequestrò Coppi e Salvatori, e ordinò una perquisizione. In un primo tempo dell'operazione furono trovate sei grosse latte di tonno, nascoste sotto altre merci. Subito dopo il Trotto si avvide che d'Ester portava via delle scatole e raggiunse scoprì che mentre avvenivano le ricerche nel negozio, la Ester aveva portato altre cinque dalla abitazione di una vicina di casa. In totale il tonno trovato e sequestrato pesa un quintale e 20 chilogrammi. I due fratelli furono naturalmente denunziati all'autorità giudiziaria.

Ancora i confetti

In merito alla faccenda dei confetti acquistati alla ditta Franco, via Pietro Micca, riceviamo una seconda lettera dalla Confederazione Esercenti ed una dalla stessa Franco, in quale afferma che non ha ricevuto alcuna distribuzione di zucchero nè dal Comune nè dalla Confederazione Esercenti e che si è limitata a vendere confetti comperati da altri. Evidentemente deve trattarsi di un equivoco o scambio di Ditta, che ci riserviamo di appurare, ma la conseguenza probabilmente sarà sempre questa: che la distribuzione di chilogrammi 37,50 di zucchero mensili ai non abbienti fruiti sono stati goduti da un'altra Ditta del genere. E che, pel pubblico razionato a seccature, è indifferente.

Strappa una medaglia ad un veterano

Ieri verso le ore 13, in via Principe, degli agenti della vicina stazione Borgo Dora, venne arrestato certo Matteo Turtelli, d'anni 40, abitante in via Bertola, N. 25, il quale poco minuti prima con violenza, a scopo di furto, aveva strappato una medaglia commemorativa d'argento dell'indipendenza italiana al veterano Battista Giuseppe, d'anni 68, che il bravo uomo legava religiosamente appesa al petto. Addosso all'arrestato venne sequestrata la medaglia che verrà restituita al suo legittimo possessore. L'ello triste del Turtelli aveva incontrato un coro di imprecazioni nel vicinato ove che il solerzio suo arresto venne accolto da approvazioni.

Arresti

Per tentato borseggio in tramvia, in danno dell'avv. Riccardo Cornaglia, fu arrestato il pregiudicato Zambino Fiorenzo, d'anni 27.

REATI E PENE

Venti anni di reclusione per omicidio suicida

(*Tribunale Militare*).

Il soldato mitragliere Achille Gandini verso il 3 marzo ricoverato all'Ospedale militare principale per ferita alla mano. Giorni prima era stato arbitrariamente assente dal suo Corpo, commettendo molteplici reati, dei quali doveva ora rispondere ai giudici della terza sezione. Nella [illegible] del 25-26 marzo si impossessava infatti, in danno dell'amministrazione militare, di tre coli di tessuto grigio verde, spediti dai magazzini centrali a Fornaci, togliendoli da un carro ferroviario, di cui conosceva i piombi, custoditi da altre due soldati, d'intesi tuttora sconosciuti. Sorpresa dalle guardie di P. S. Robino e Leardi mentre stava allontanando, asserì di aver degli compagni, in relativa, e data la pericolosa fuga, dopo un accanito inseguimento raggiunto finalmente dal Robino, non si dava per vinto, ma impegnava con l'agente una violenta colluttazione opponendo una viva resistenza da riuscire a divincolarsi dalle strette della guardia e a svignarsela. L'agente però non era disposto, dal canto suo, a cedere e inseguì il ladro. Costui, per la seconda volta raggiunto, resisteva nuovamente e farsi sfuggire fulmineamente estraeva dalle tasche la rivoltella sparava quasi a bruciapelo contro il flagello un colpo che fortunatamente andava a vuoto, perchè l'agente prontamente riuscì a scansarsi. Arrestato il pericoloso rissoso, veniva, dopo una lunga istruttoria, mandato a giudizio per rispondervi di mancato omicidio, di furto qualificato e di assenza dal Corpo, e ieri il Tribunale dopo aver osservata la poca irreprensibilità di Achille colpendolo, previa degradazione, colla pena complessiva di 20 anni di reclusione ordinaria, compresa quella di 3 anni inflittagli dal Tribunale del VI Corpo d'armata.

La condanna di un brigadiere

(*Tribunale Militare*).

Il 10 maggio scorso il brigadiere dei reali carabinieri, Ernesto Pennano, capo cantoniere delle ferrovie dello Stato, del deposito di Novara, veniva chiesto, nella stazione di Gravano, di declinare le proprie generalità dal sottotenente Girolamo Raso, di ispezione in quella stazione. Il Pennano pigliava in mala parte l'ordine del suo superiore apprendendo in modo offeso e insultandolo col rivolgergli le parole « buboscatto » Su rapporto del sottotenente veniva intentato un processo contro il brigadiere, che compariva ieri davanti i giudici sotto la duplice imputazione di rifiuto d'obbedienza e insubordinazione con insulti. All'arma dibattimento le responsabilità dei suoi raffronti furono confermate e così il brigadiere si buscava 3 anni di reclusione militare previa riduzione del grado.

Violazione al calmiere

(*Tribunale Penale*).

Era giunta all'Autorità Informazione che la negoziante Demenia Gregina, di Caselle Torinese, abitante in via Bossini, 26, venditrice di latte, stava messa a vendere burro, pur non avendone mai ritirato dal Municipio. Ad assodare il fatto, pensarono gli agenti, che sequestrarono tre chilogrammi di burro in un armadio, e 20 litri circa di latte, nelle cantine della Gregina. Mentre gli agenti si trovavano nel negozio di costei, venivano altre persone a comperar burro. E così vennero ieri mandate a giudizio, non solo la Demenia Gregina, ma also padre Battista, la signora Almasso Amalia di Fiorio, Caterina Ferrero e il fruttaiolo postale Bertano Monaco. Il Tribunale, non ritenuta provata che la responsabilità della Domenica Gregina e la condannava a 1 mese e 9 giorni di reclusione, assolvendo gli altri imputati per insufficienza di prove. Difesa: Avvocati Motta e Ghersardini.

Stato Civile di Torino

(21 agosto 1918)

NASCITE: 24 cive maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Cesana Ettori con Milanesi Caterina — Vaccio Costantino con Nani Anna — Cavenati Mario con Ricardi Lucia — Mosso Carlo con Angel Carlotta.

MORTI: Carcarino Gaetano fu Pietro, d'anni 34, Torino, macellaio.

Corsetino Pietro fu Francesco, di 65, di Scalenghe, mercante.

Possibelli Claudio fu Giuseppe, id. 29, di Sessant, contadino.

Musso fu Bosso, id. 29, di Verno, operaio fabbro.

Labrel ben Mohamed, id. 22, di Tolarik, oper. idem.

Negri Eduardo di Federico, id. 12, di Piombino.

Bado Margherita n. Cordero, id. 75, di Carignano, casalinga, via Brinati, 1.

Bocchia Secondina fu Innocente, id. 70, di Valle San Nicolao, casalinga, via Principe Eugenio, 20.

Ricciardi conte Pompeo fu Francesco, id. 61, di Piacenza, Maggiore Riserva, Corso Oporto, 36.

Barbaris Michele fu Carlo, id. 66, di Vandino, carrettiere, Via Pier Carlo Boggio, 32.

Fra Giuseppe di Giuseppe, id. 45, di Salassia, soldato 3.o Alpini.

Barone Giorgio di Pietro, id. 18, di Modica, soldato allievo ufficiale.

Scotti Renato di Ippolito, id. 26, di Parpanaia, soldato 3.o Genio.

Aquilino Delfina ved. Cerbi, id. 87, di Montanaro, casalinga, via Andorno, 36.

Rista Carlo fu Antonio, id. 53, di Borgovelio, sellaio.

Bocchietti Maria ved Allione, id. 76, di Villarcela, casalinga.

Garielle Francesco fu Bernardo, id. 71, di Rivarolo Canavese, operaio.

Fu 9 minori di anni 10.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA„

Dal 1° Settembre al 31 Dicembre

L. 10

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 5 dicembre, che ci obbliga di aumentare il prezzo degli abbonamenti a vista l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 28,50	14,50	7,50
Estero	Fr. 47,50	26,—	12,50

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 1 20 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevano il giornale.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PRENDANO I NUMERI 15-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-81 SECONDO LA CENTRALE (INTERCOMUNALE).

BORSA PRIVATA DI TORINO

21 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 — 82,80, 82,50 — Rendita Italiana 5 % 96,45 — Prestito Ferroviario Italiano 3 % 366 — id Ferrovie Meridionali 320 — id Ferrovie Vittorio Emanuele 348 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 488 — Azioni Banca Italia 1455 — Banca Commerciale Italiana 1115 opt. — Credito Italiano 900 — Banca Italiana di Sconto 607, 70 — Banco Roma 140 — Beni Stabili 302 — Fondi Rustici 375 — Imprese Fondiarie 110 — Acciai 16,50 — Ferrovie Meridionali 330 — Ferrovie Mediterranee 372 — Ferrovie Sarde Secondarie 173 — Navigazione Generale Italiana 1175 — Nav. Italo-Americana 195, 144,50 — Nav. Alta Italia 355 — Raffineria Ligure Lombarda 487 — Raffi-Milano 50 — Unione Cementi 90 — Unione Cotoniera 195 — Automobili Fiat 795, 779 — Aut. spa 226 — Aut. Itala 139 — Scat 53 — Ansaldo S. Giorgio 101 — Nobile 280 — Ilvania 83 — Bastogi 153 — Gliaudini 218 — Schiapparelli 181 — Bastiglia Ferraresi 180 — Frederic Rinolfi 290 — Linoleum 180 — Colonifici, Valli di Lanzo 53,50 — Ansaldo 319 — Ilva 573,50 — Reggiane 70 — Marconi 134 ex — Elett. Alta Italia 348 — Acqua Potabile 905 — Italiana Gas 381.

BORSA DI LONDRA

Londra, 21. — Prestito Inglese 5 % 79 1/2 — Prestito Francese 5 % 86 1/2 — Nitrati Consolidati 17 — Egiziano unificato 93 1/2 — Rendita spagnuola 187 1/2 — Mercioni 4 1/2 — Argento in verghe 38 13/16 — Mano contanti 10[illegible] — Cheque su Italia 33,87 1/2 — 30 — Cambio su Parigi 27,93 1/2 — Londra 27,97 1/2.

Amsterdam, 20. — Cambio su Berlino 32,93 1/2.
Madrid, 20. — Cambio su Parigi 77,50.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 21. — Il bollettino ufficiale del mercato serico attivo ha dato questi risultati: quantità venduta chilogrammi 280; prezzo massimo L. 14,50, prezzo minimo L. 10 per ogni chilogrammo.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ore 15 e 21) — « Capocomici Mistercot » e « Lombardi » — Ore 21: « Madama di Tebe », operetta in 3 atti, di Carlo Lombardo.

FERDI MICHELOTTI — Ore 21: « Fregoli ».

MATTEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-93) — Varietà principesche.

TEATRO IRIS — Compia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — « La Sonnambula » - Drama.

Istruzione e diletto *insegnano*
Color che amano il bello senza velo,
se alla moderna Libreria Fidel
si abbonano presto coloranno.
Circolo chic: punto centrale e bello.
Molta eleganza e mole convenienza.
Numero cinq, via Accademia Scienze
Presso il passeggio di Piazza Castello.
1195?

PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5

ADDETTANSI lavori di rigeneratura e tessitura lane cotoni — E. Fallis & C., Strada Pianezza, 36, Boves.

ADDIASI fuso per ritorcoli, bene sega nastro inglesi, circolari, triangoli, punte chic, mandrini, scheletri. — Chatillon, Nizza, 9. c 11402

BILANCIERI cedesi, vie di mezzo. — Via S. Donato, 30. c 11075

CAMPEGGIO, olio lino cresol, minio, piombo, nero bianco, cioccolato polvere, ecc. — Offre Serra, Officine, 16, Torino. 3[illegible]

CARBONE vegetale, pure legna, — piccolo — grandi partite vendo, franco domicilio, prezzi ballerini. — Scrivere Pontmeria, Via Maria Vittoria, 47. 2[illegible]

CERCASI binarello leggerissimo fino ottocento metri, scartamento 60, vagoncini. — Dirigere Azienda Acciai, Chivasso. 15. c 11072

COKE (metallurgico) per riscaldamento e cucine economiche — R. Cambiamenti & C., Via Bo[illegible], 38, Torino. 3[illegible] c 11470

COMPENSATO sicuro, forte, liquido forte stock. — Portinaio San Pietro Vincoli, 11. 11[illegible]

COMPRO contatori macchinario usato, cassette elettriche, fontane, lavandaie. — Bertello, Mantua, 17. c 11317

LABORATORIO impiegano con ampio macchinario e grande magazzino per pigmenti coloni. — Principe Tobbiano, 27. 3[illegible]

LEGNA da ardere, grossa quantità, vendo anche in piccole vendite, fuori e dentro città. Cappelli — Stradale, 50, — Via Nizza. 2[illegible]

LEGNA da ardere vendesi. — Rivolgersi Cartoleria Alfredo, via Carlo Botanico, 10. 2[illegible]

LEGNA segata e da segare, qualsiasi grosso e piccolo quantitativo. — Stradale Pianezza, 31. 2[illegible]

LEONARDI lavori lattoneria, piccola vendesi. — Asiatici Accati, Chivasso, 11. 11[illegible]

PERSIA ed ingranaggi, cuffiatori, recipienti in lamiera, chiavi universali potenti vende Talmone, 36, Corso Francia. 11[illegible]

SAPONE Liverpool, conto mercati esteri. — Rivolgersi, Corso Oporto, 21, Torino, telefono 14-18. 2[illegible]

SEGONE circolari e nastri americani pronti. — Via Maria Vittoria, 41. c 12[illegible]

STAGNO saldature liquido lire 10 chilogramma. — San Pietro Vincoli, 11. 11[illegible]

TORNI revolver Avanzamento automatico, inserti, carro per officina. — Via Lazzaretto, 17. 2[illegible]

VENDO locomobile sette forza, ottimo locale con forno. — Via Biella, 63. c 11[illegible]

VENDO officina meccanica anche stabilimento. Via Madama Cristina, 22. Civitella. 2[illegible]

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

A capi macchina addetti specifiche offresi lavoro continuato ben retribuito. — Via Torino, 10, Torino. 11[illegible]

AGILI operaie macchinaie [illegible]. Buona retribuzione. — Via Bille, 26. 2[illegible]

CAPO cuidente per stireria in fuori. 2[illegible]
Importante stabilimento [illegible] vero ingegnere [illegible] via N. 1, Chivasso, Milano.

CERGASI [illegible] Via [illegible], 41.

CERGASI abili [illegible] sulle 100. 2[illegible]

CERGASI [illegible] 2[illegible]

CERGASI [illegible] 2[illegible]
[illegible] Torino, 17.

CERGASI [illegible] 2[illegible]
[illegible] Nizza, 2.

CERGASI [illegible] 2[illegible]
[illegible] Torino

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata francese
prosegue tra l'Oise e l'Aisne
Lassigny occupata

PARIGI, 21, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Tra la Matz e l'Oise il nemico, malgrado la sua resistenza, ha piegato sotto l'energica spinta delle nostre truppe. Lassigny è caduta. A sud abbiamo preso piede sul Piemont e preso i boschi d'Orvalle portate le nostre linee nei dintorni di Chiry Ourscamp. Ad est dell'Oise le nostre truppe hanno continuato i loro successi durante la giornata. A sinistra, i boschi di Carlepont sono in nostro potere; noi consolidiamo l'Oise ad est di Noyon fra Sempigny e Pontoise; più ad est abbiamo oltrepassato la strada da Noyon a Oucy le Chateau, conquistato Concilin, Le Frasne, Bierancourt e portato le nostre linee nei dintorni di Saint Aubin. Da ieri abbiamo liberato una ventina di villaggi e realizzato un'avanzata di 8 chilometri in alcuni punti.

Il comunicato tedesco dice: Gruppi di reparti del principe Ruprecht presso Vieux Berquin e Merville e combattimenti per il possesso di questi luoghi. Attacchi francesi ad ovest di Lassigny e contrattacchi tedeschi. Combattimenti di fanteria delle due parti della Scarpa e a nord dell'Aisne. Gruppo di reparti del generale Bohme a nord-ovest di Roye con contrattacchi che tutti dal 21 agosto sui principali punti di combattimento respinsero energici reiterati attacchi nemici. Ieri Lens e Arras e duello di artiglieria di grande violenza nel pomeriggio nelle due parti di Lassigny-Roye e sul sud di Lassigny e sulle vie Lihus e Solente e di Roye. Il nemico aperse il fuoco di sbarramento contro le nostre posizioni a sud-ovest di Lassigny e a sud-est di Roye. Il nemico aperse il più ripetuti attacchi di fanteria contro le nostre posizioni a sud-ovest di Lassigny, ma non riuscì nulla il nostro fuoco e le contrattacche.

*Tre Colonne e Ulese ne nostro fortissimo fuoco di sbarramento, nonchè truppe e munizioni in quantità ieri. Ieri ci attese un attacco nemico e in precedenza un forte attacco di fanteria. Il nemico, dopo violenti combattimenti corpo a corpo, è riuscito ad occupare la nostra linea avanzata. Verso mezzogiorno il primo assalto nemico era arrestato nelle nostre posizioni di combattimento di fanteria sulla linea Carlepont, sud, di Ricquemont, Pontoise. Forti contrattacchi di reggimenti tedeschi respinsero a sud di Ulese il nemico conquistato momentaneamente sulla cresta di Ricquemont. Il nemico continuò ad attaccare con forze, ma senza successo. Verso mezzogiorno il primo assalto nemico era arrestato nelle nostre posizioni di combattimento di fanteria sulla linea Carlepont, sud, di Ricquemont, Pontoise. Forti contrattacchi di reggimenti tedeschi respinsero a sud di Ulese il nemico conquistato momentaneamente sulla cresta di Ricquemont. Il nemico continuò ad attaccare con forze, ma senza successo. Il nemico riportò gravissime perdite. Ad ovest di Lassigny e a sud di Roye, dopo violenti combattimenti di fanteria, le truppe del generale Bohme si ritirarono su posizioni più arretrate. Ieri sera e stanotte violenti combattimenti